

occhi/3

domanda di un grosso esponente della Nobiltà Milanese il Luogotenente Gio Domenico Lonato, esponente del Senato Milanese, che si prometteva, dopo averne ricevuta licenza, di immettere nell'alveo d'Olona, alcune sorgenti e fontane, poste nel territorio di Vedano e di Castiglione Olona, per un quantitativo di circa 12 "once" dichiarandosi pronto nel riservare per sè due terzi dell'acqua, e di lasciare l'altro terzo ad immettersi nel fiume a disposizione del Regio Fisco e dell'Utenza d'Olona.

Come era uso in quei tempi il Senatore D. Monti sottopose la questione all'esame dei Sindaci d'Olona, che suscitò enormi critiche, in quanto mai nei tempi passati si era verificato che un uso così privativo era stato concesso a persone o personalità importanti.

Molti utenti allarmati dal problema supplicarono il Senato e il Conservatore di recedere dalla concessione, motivandola nel caso favorevole come frutto di frode o di concessione.

Vennero messi in difficoltà i pareri dei vari preposti alla direzione d'Olona e, sia lo stesso Conservatore come il Commissario Giudice ed il Cancelliere, vennero tacciati di favoritismo.

La questione venne sottoposta al Governatore dello Stato di Milano, successo al famoso ed illustre Principe Gonzaga, che come d'uso in quei frangenti, organizzò un vero processo informativo sulle necessita o meno di concessione della licenza, tenendo conto delle condizioni della pubblica e privata utilità.

Un lungo carteggio venne a formarsi e giace ora negli Archivi del Fiume Olona, risalente agli ani dal 1571 al 1574. Governava allora il Duca di Albuquerque M.se de Cuellar, conte di Lederna e di Huelmas, Capitano Generale di Sua Maestà Re Filippo II in Italia, successo al grande Carlo V.

Il Marchese de Cuellar sentito il parere del Senato, dopo aver ottenuto il consenso del Magistrato Straordinario d. Entrate Erartiali dello Stato, accanto a quello dei Sindaci e del Conservatore d'Ol., pensò bene per evitare inutili discussioni e soprattutto di togliere dubbi sulle frodi o su convivenze di interpellare l'emérito Ingegnere Gio Giacomo SOLDATI del Comune di Milano confidente, nonchè esperto dei problemi d'Olona con Senatore Monti, affidandogli, sia la cognizione delle acque immesse, che la misurazione delle stesse.

Per evitare ulteriori pregiudizi, dispose che la visita doveva effettuarsi in periodi dove l'acqua del fiume si dimostrava scarsa e precisamente nei mesi tra Giugno ed Agosto, verificando il risultato dell'immissione anche nella parte inferior, e cioè nei territori di Parabiago e Canegrate.

Il Luogotenente Gio Domenico LONATO aveva già acquistato in quei tempi i prati su cui si trovavano dette fonti e sorgenti i cui acquisti vennero effettuati negli anni dal 1570 al 1571.

Il primo acquisto fu da lui effettuato il 18 aprile del 1570 con atto rogato dal notaio Gerolamo Croce di Vedano: Giov. Fr.sco Castiglioni cede al detto Luogotenente Lonato, dei pezzi di prati paludosi detti "li prati delli Geri", le sorgenti del "Molino delle Fontanelle" site nel luogo di Vedano, coll'autorità di farne delle fonti e ricavarne dei cavi, atti ad introdurre nell'Olona le acque sorgive.

Notevole è l'appezzamento dei due prati, il primo di 100 per-

Occhi/3

tiche ed il secondo di 60, al prezzo segnalato in Lire 300.--

In data 2 giugno 1571 dal sig. Giovanni Battista CASTIGLIONI di Castiglione Olona, acquista pure i prati in cui si trovano gli "Occhi di Vedano" posti in zona paludosa e sortumosa, compresa anche in boschi paludosi. Anche in questo caso il compratore avrà la possibilità di formare cavi ed edifici per portare le acque in Olona.

Il 9 giugno lo stesso notaio Gerolamo Croce di Vedano, roga ben tre atti d'acquisto fatti dal medes. Lonato da Ambrogio BUS-SORINO e dal fratello Giovanni, di un luogo detto il Bosco di Castiglione di pert. 20 ed altro di pertiche 5.

Nel secondo atto di vendita fatto dall'Ambrogio Bussorino si dà facoltà di scavare un "testa" di fontana su di una porzione di prato paludoso di proprietà dello stesso Bussorino, indiviso con la famiglia Castiglioni, al fine di condurre acqua al fiume.

L'ultimo atto è ancora un acquisto fatto, sempre dal Lonato da Gio Francesco CASTIGLIONI, del prato detto del "Lisché" al prezzo di Lire CENTO imperiali.

L'ordinazione più importante del Conservatore Sen. MONTI, su licenza Reale, tramite il Governatore, è quella fatta in concorso cogli Utenti d'Olona per la nomina dell'Ing. Lonati, che dovrà costatare come detto, se sono state rispettate le condizioni poste nelle lettere del Ducato e nella licenza Ducale e cioè:

"la facoltà a Lui o ai suoi di estrarre otto once d'acqua in luogo di Castiglione, o in luoghi a lui opportuni e di disporre a piacere, a norma della concessione Governativa, e perciò tenere aperta una o più bocche allo scopo, con la condizione però che in qualunque tempo mancando le acque nel detto fiume, il Lonati, o chiunque altro da lui autorizzato od alle sue dipendenze, debba restar privo di ogni godimento delle medesime. Ordinando altresì che le altre quattro once d'acqua e punti otto, restino a favore e beneficio di tutti gli Utenti d'Olona e del regio Fisco"

Il documento venne emesso il 30 luglio del 1574 che conferma l'avvenuto controllo delle asserzioni e delle modifiche fatte dal Lonato, già in parte segnalate in una precedente vista degli Ingegneri Stefano LODI e Dionigi FERRARIO in data 2 giugno 1571, quando su invito del Lonato, poterono visitare solo una parte delle strutture da lui costruite per l'immissione di quanto si era proposto, nel fiume.

Probabilmente gli anni passati dal 1571 al 1574 erano serviti come si fa menzione nell'Ordinazione fatta dal Governatore il 26 aprile a controllare per oltre un biennio l'esito dell'operazione, mai prima segnalata per un fiume pubblico e che evidentemente diede buoni frutti, anche se non durevoli.

La descrizione delle vicende e delle note riguardanti l'intera faccenda, continua con una riflessione dell'emerito ricercatore (pensiamo sempre all'illustre Ing. Luigi Mazzocchi) dove dice:

"Incurie, frodi ed abusi, con periodi di siccità si susseguirono negli anni futuri e diedero del filo da torcere all'Ufficio d'Olona, preposto alla Conservazione, ma con provvedimenti drastici e talvolta spiacevoli per l'utenza, il fiume dette

modo di procedere ad uno sviluppo economico, non solo per il tratto di sua pertinenza, ma per l'intera economia della Lombardia"

Occhi/4

L'immissione definitiva degli Occhi di Castiglione verrà effettuata probabilmente nel sec. XIX, in quanto in tal anno figurano precisi rilievi e schizzi di tali sorgive.

Un riepilogo dei atti allegati alla lunga voluminosa pratica utile alla conoscenza particolare reca le date significative degli avvenimenti, ed è frutto quasi sicuramente di quell'insigne Ing. Luigi Mazzocchi, oppure dell' Ing Riva Finolo che ha riorganizzato all'inizio del sec. XIX l'archivio del fiume:

- a. 1570 - 18/4 - Istrumento d'acquisto beni in Vedano Olona con rogito not. dott. Gerolamo Croce.
- a. 1570 - 15/11 - Istrumento notarile dott. Annibale CROCE, per l'informazione trasmessa dal Governatore di Milano, Duca di Albuquerque.
- a. 1571 - 8/5 - Concessione governativa di licenza per uso delle acque concessa al N. Gio Domenico Lonato.
- a. 1571 - 21/5 - Nomina di due periti: Ing. Stefano Brambilla detto "da Lodi" e Ing. Dionigi Ferrario, per la visita di controllo alla fonti in Vedano e Castiglione.
- a. 1571 - 2/6 - Istrum^o d'acquisto di terre e prati in Vedano dal d. Giov. Batta Castiglioni, a rogito dott. Gerolamo Croce.
- a. 1571 - 9/6 - Istrum^o d'acquisto di beni in Castiglione Ol. dal d. Giov. Francesco Castiglioni, a rogito del medesimo notaio.
- a. 1571 - 9/6 - Altro istr^o di beni fatto in Vedano Olona dallo stesso Lonato da Ambrogio Bussorino - Identica rogazione.
- a. 1571 - 9/6 - Istrumento del notaio Gerolamo Croce, che rappresenta l'approvazione del comproprietario Castiglioni nella cessione dei beni di Ambrogio Bossorino.
- a. 1573 - 8/4 - Benestare del Governatore di Milano che convalida l'approvazione della Camera Regia, emessa poi in data 30 luglio.
- a. 1574 - 26/4 - Ordinazione che nomina l'Ing. Gio Giacomo Soldati alla verifica delle strutture fatte dal Luotenente Lonati.
- a. 1574 - 30/7 - Ordinazione fatta a favore di Gio Domenico Lonati per disporre di una visita da parte dell'Ing. Gio Giacomo Soldati di verificare le strutture che possano introdurre acque nel fiume Olona.

Quest'ultimo documento porta l'accettazione del richiedente Gio Domenico Lonato, presenti i D. C^o Meraviglia, Cristoforo Turri e Bernardo Mombello a nome dei Consorti d'Olona, garantito dall'atto notarile del dott. Gio. Batta Biffi, e sottoscritto dal Cancelliere Fiscale dott. Sandronico, Prefetto del Consiglio Secreto.

Il tutto con atto rogato Antonio Novina, Regio Coadiutore.